

Antonietta di Gesù

(*Nennolina*)

"piccola sapiente del Vangelo"

*Bollettino per promuovere la conoscenza
di Antonietta Meo (Roma 1930-1937)
proclamata Venerabile nel 2007
da Benedetto XVI.*



Anno 2022 Aprile Bollettino n° 34

ANTONIETTA DI GESÙ

IL DOLORE INNOCENTE DEI BAMBINI

C'è una domanda alla quale dare una risposta è veramente difficile: "Perché il dolore dei bambini innocenti?" Perché chi non ha fatto nulla di male deve scontare un dolore che non ha causato e non ha meritato? Che c'entrano i bambini in questa presenza del male e della sofferenza? E perché Dio, sapendo che era "inevitabile" che i bambini soffrissero e fossero scandalizzati, oggetto di violenza, ha sopportato questa ingiustizia su di loro? Chi asciugherà le lacrime di questi bambini e delle loro madri che "non vogliono essere consolate"?

Non diamo risposte. Proponiamo tre testimonianze dirette: del papa Francesco che è così sensibile a questo dolore; del sacerdote don Carlo Gnocchi che è stato un padre per tanti bambini malati, mutilati, vittime della guerra; e della nostra piccola Antonietta che ha vissuto questo dolore innocente nel suo corpicino martoriato.

1 - PAPA FRANCESCO

"Perché soffrono i bambini? Non trovo spiegazioni a questo. Io ho fede e cerco di amare Dio che è mio padre. Lui è forte nell'amore. L'odio e la distruzione è nelle mani di un altro che ha seminato il male nel mondo. Ma il Signore ci accompagna sempre e ha lasciato che il suo Figlio morisse così." (risposta a Fazio, intervista)

"Di fronte ad un innocente che soffre, Gesù non ha spiegato perché si soffre, ma per chi si soffre e si offre. Non perché, ma per chi. Soltanto guardare il Crocifisso, lasciare che sia Lui a dare la risposta. Guarda il Crocifisso: soffre, piange, questa è la nostra vita. Accompagnare un bambino che soffre è tanto difficile: soltanto vicinanza, carezze, il pianto, piangere con lui, con lei, soltanto questo. Dio è ingiusto? È stato ingiusto con suo Figlio, l'ha mandato in croce. Ma è la nostra esistenza umana, la nostra carne che soffre in quel bambino e quando si soffre non si parla, si piange e si prega in silenzio".

(Discorso all'Ospedale Bambino Gesù 2016)



2 - DON CARLO GNOCCHI



È stato cappellano di guerra con gli Alpini in Albania e in Russia: Ha raccolto orfani, mutilati di guerra e poi poliomeletici. Ha fondato per loro innumerevoli case di cura e di riabilitazione. Li ha educati a offrire la loro sofferenza unendola a quella di Gesù. Quando è morto ha fatto trapiantare i suoi occhi in due bambini. Nel libro "Pedagogia del dolore innocente" scrive: "Il dolore dei bimbi innocenti, nell'economia della visione cristiana, diventa strumento di purificazione e di espiatione delle colpe degli altri, in un processo di Redenzione che prosegue quella di Cristo sul Calvario... Occorre insegnare ai bambini che il dolore non si deve tenerlo per sé, ma bisogna farne dono agli altri e che il dolore ha un grande potere sul cuore di Dio. Così si valorizza anche la carità di chi si prende cura di loro: altro dono di amore"



Don Carlo compendia la sua educazione del dolore innocente nella preghiera dei mutilati:

" Stretti, o Signore, ai piedi della tua Croce, noi, piccoli mutilati di guerra, consideriamo oggi, con rinnovata pietà, le piaghe sanguinanti del tuo Corpo divino, squarciato dai chiodi, lacerato dai flagelli, crudelmente trafitto dalla corona di spine, e poiché anche noi abbiamo conosciuto per tempo il mistero del dolore e del sangue, desideriamo donarti ogni nostra sofferenza, passata, presente e futura, specialmente quello che potrà riservarci questa nostra giornata.

Degnati, o Signore, di accettarle e di unirle al grande sacrificio della tua Croce e a quello quotidiano della santa Messa affinché possano acquistare, per l'unione del tuo sangue prezioso, valore di grazia e di redenzione per le anime nostre e per le anime di molti.

- Perché tutti gli uomini, deposti infine gli egoismi feroci che tanta sventura hanno recato anche a noi, vivano nella concordia della tua pace:
NOI TI OFFRIAMO, SIGNORE, LE NOSTRE MUTILAZIONI.

- Perché ogni uomo ti conosca e ti ami e, vivendo nella legge del tuo amore, si salvi eternamente:
NOI TI OFFRIAMO, SIGNORE, LE NOSTRE MUTILAZIONI.

- Perché tutte le anime sofferenti e soprattutto i nostri fratelli mutilati, godano come noi le consolazioni della tua provvidenza e della tua grazia:
NOI TI OFFRIAMO, SIGNORE, LE NOSTRE MUTILAZIONI.

- Perché tutti coloro che ci fanno del bene, nel tuo nome, ricevano le celesti benedizioni promesse ai misericordiosi:
NOI TI OFFRIAMO, SIGNORE, LE NOSTRE MUTILAZIONI.

- Per la pace di tutti i defunti, e specialmente di quelli che hanno trovato la morte in occasione della nostra sciagura:
NOI TI OFFRIAMO, SIGNORE, LE NOSTRE MUTILAZIONI.

- Perché le nostre minorazioni siano per tutti ammonimento e stimolo a opere di pace e di bene; occasione di spirituale perfezione per le anime nostre; aumento infine di gloria per la nostra eternità beata:
NOI TI OFFRIAMO, SIGNORE, LE NOSTRE MUTILAZIONI.

NOI TI OFFRIAMO, SIGNORE, LE NOSTRE MUTILAZIONI.

3 - LA VENERABILE ANTONIETTA MEO



Conosciamo la vicenda pasquale di Antonietta: la sua croce da lei abbracciata con purissimo amore e la sua risurrezione feconda di vita per lei e per il mondo. I genitori, profondamente cristiani, l'avevano fatta crescere nella pedagogia del dono fino all'estremo, tradotto in tutte le vicende piccole o grandi

dell'esistenza. La mamma ricorda: "Le parlai di Gesù, dei suoi dolori, del suo amore, spiegando che era necessario offrire i nostri dolori per confortarlo, e la piccola acconsentì e offrì". (Summarium p.289)

La mamma riprese questa educazione subito dopo il doloroso intervento di amputazione della gambina. Aveva provato a preparare la figlia già prima dell'operazione, ma si era interrotta, sopraffatta dal dolore. La domenica 3 maggio, festa della Croce, a 8 giorni dall'intervento, il dottore disse alla mamma che poteva far alzare la figlia per prendere qualche raggio di sole alla finestra. Antonietta avrebbe quindi constatato direttamente la mancanza della gambina e occorreva prepararla a questo terribile trauma. La mamma fece una fervente preghiera per essere illuminata nelle parole da dire alla sua piccola. E cominciò il dialogo, (che trascrisse subito per non dimenticare):

-Giorni fa dicesti che tu a Gesù avresti dato tutto, ricordi?

- **Sì, mamma**

- Dicesti che gli avresti dato anche la mano, ricordi?

- **Sì, mamma**

-E se Gesù ti chiedesse anche la gamba che ti fa male, gliela daresti?

- **Sì, mamma**

- E non ti dispiacerebbe di rimanere senza una gamba?

Mi guardò, poi chinando la testina, rispose:

- **Un pochino.** - poi, rialzandola subito, con energia - **No, mamma, non mi dispiace! Gesù ha sofferto tanto sulla Croce e io l'offro a Gesù per i nostri soldati che sono in Abissinia (Africa)**

Mi alzai, uscii fuori la porta, e pianisi...; il sacrificio era compiuto; ma quanto era stato buono Gesù e come me lo aveva facilitato!

Infine trascriviamo l'ultima letterina di Antonietta, scritta il 2 Giugno a un mese dalla sua nascita al Cielo. In essa Antonietta dolorante, prima di un secondo intervento, esprime la sua "sapienza della Croce": l'Amore a Gesù Crocifisso, la gioia di stare con Gesù sul Calvario, la presenza del Paradiso, l'offerta per la conversione del mondo, la riparazione del male.

"Caro Gesù Crocifisso,

io ti voglio tanto bene e ti amo tanto. Io voglio stare sul Calvario con te e soffro con gioia perché so di stare con te sul Calvario.

Caro Gesù, io ti ringrazio che tu mi hai mandato questa malattia perché è un mezzo per arrivare in Paradiso. Caro Gesù, di' a Dio Padre che lo amo tanto anche lui. Caro Gesù io voglio essere la tua lampada e il tuo giglio, caro Gesù. Caro Gesù, dammi la forza necessaria per sopportare i dolori che ti offro per i peccatori.

[In questo momento è stata presa dal vomito; poi dice alla mamma di continuare a scrivere]

Caro Gesù, di' allo Spirito Santo che mi illumini d'amore e mi riempi dei suoi sette doni. Caro Gesù, di' alla Madonnina che l'amo tanto e che voglio stare insieme a lei sul Calvario, perché io voglio essere la tua vittima d'amore, caro Gesù.

Caro Gesù, ti raccomando il mio Padre Spirituale (Don Domenico Dottarelli) e falle tutte le grazie necessarie. Caro Gesù, ti raccomando i miei genitori e Margherita (la sorella). Caro Gesù, ti mando tanti saluti e baci.



Abbiamo presentato tre risposte alla difficilissima domanda iniziale: perché il dolore innocente di bambini?

Tre risposte venute dal cuore dei santi, che sono i più vicini al cuore di Dio. Anche noi stiamo con la Madonnina sul Calvario, accanto al cuore di Gesù traboccante d'amore infinito e incomprensibile.

INTENZIONI DI PREGHIERA

Dal gruppo Nennolina di Wathsapp vengono segnalate queste intenzioni di preghiera:

- **Silvia:** una bambina sottoposta ad un serio intervento
- **Domenico, Antonio, Nora:** bambini che hanno bisogno di preghiere per la loro salute
- **Antonio:** per intervento chirurgico

“Preghiamo Nennolina affinché aiuti e dia coraggio e forza di spirito alle persone che soffrono nel corpo e nella mente”

AVVISO

Accogliamo volentieri

articoli,
preghiere,
ricordi,

legati

ad Antonietta Meo.

AVVISI IMPORTANTI

- ▶ chi è in possesso di e-mail
mandiamo il Bollettino

solo in formato elettronico.

**Chiediamo di inoltrarlo
ad amici, conoscenti,
parrocchie, associazioni...**

- ▶ Chi desidera riceverlo
in formato cartaceo

è pregato di farne
richiesta esplicita.

▶ **Le offerte
vanno versate**

con il conto corrente postale
n. 17045048

Intestato a
PARROCCHIA SANTA CROCE IN GERUSALEMME
PRO ASS. NENNOLINA

o con BONIFICO

IBAN

IT68 Z076 0103 2000 0001 7045 048



• Parrocchia Santa Croce in Gerusalemme
Piazza Santa Croce in Gerusalemme,12
00185 - Roma

• Fratel Dino - (Cell. 3209269421)
Istituto Sant'Ivo
Via Arturo Colautti, 9
00152 - Roma

Via e-mail:

- ✉ frateldino@tiscali.it
per il vice presidente;
- ✉ emilia.st@libero.it